

Deliberazione della Giunta Regionale 11 aprile 2016, n. 27-3146

Approvazione dello schema di protocollo di Intesa bilaterale per il trasferimento del sistema regionale di standard ai fini del riconoscimento e della certificazione delle competenze tra la Regione Piemonte e la Regione Siciliana.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visti

la Legge regionale 63/95, recante “Disciplina delle attività di formazione e di orientamento professionale”;

la d.g.r. n.152-3672 del 02/08/2006 e s.m.i., recante “Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali L.R. 63/95”;

il Capo VI della l.r. n. 34/2008 relativo all’attivazione di interventi volti a favorire l’inserimento o il reinserimento occupazionale di soggetti inoccupati o disoccupati in cerca di lavoro o lavoratori a rischio del posto lavoro a causa delle trasformazioni economico-produttive del Piemonte;

la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” che ai sensi dell’art. 4, comma 58, delega al Governo “l’adozione di uno o più decreti legislativi per la definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni, riferiti agli ambiti di rispettiva competenza dello Stato, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali, con riferimento al sistema nazionale di certificazione delle competenze”;

il Decreto legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 che in attuazione della L. 92/2012, all’art. 8 definisce il repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali come costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione ivi compresi quelli di istruzione e formazione professionale e delle qualificazioni professionali codificati a livello nazionale, regionale o di provincia autonoma;

gli artt. 3 e 6 del succitato decreto che prevedono come oggetto di certificazione unicamente le competenze riferite a qualificazioni del repertorio nazionale e dei repertori regionali codificati, pubblicamente riconosciuti e rispondenti a specifici standard minimi;

il decreto interministeriale del 13 febbraio 2013 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca, di recepimento dell’accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al Quadro Europeo delle Qualifiche per l’apprendimento permanente (EQF), di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.

Considerato che nel documento “Piano di lavoro per l’implementazione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali” approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome da parte della IX Commissione - Istruzione e Lavoro - in data 10 luglio 2013, viene tra l’altro, condivisa l’idea di avviare un percorso di traghettamento/maternage, rivolto a tutte le realtà territoriali che ad oggi non dispongono di un sistema territoriale di certificazione delle competenze.

Preso atto del decreto 30 giugno 2015 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, definito di concerto con il MIUR, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie Generale numero 166, del 20 luglio 2015, concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, di cui all'art. 8 del d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13.

Dato atto della d.g.r. n. 15-1181 del 16/03/2015, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR, proposto dalla Regione Piemonte, per il periodo 2014-2020, in particolare la priorità d'investimento OT 10.iv, dove, tra gli altri, al Risultato Atteso 10.4., si evidenzia la "costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) ed implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali ed informali.

Preso atto che un gruppo tecnico composto da regioni e ministeri competenti, con il supporto di Tecnostruttura delle regioni, ha lavorato alla definizione di una metodologia per la correlabilità delle qualificazioni professionali presenti nei repertori regionali già esistenti e alla sua sperimentazione su alcuni settori e che nel contempo sono state avviate azioni di traghettamento, per promuovere il trasferimento di repertori o singole qualificazioni professionali da regioni che ne dispongono a realtà territoriali che ne sono sprovviste.

Considerato che in data 6 novembre 2013 sono stati approvati in seno alla IX Commissione - Istruzione, Formazione e Lavoro - i modelli delle due tipologie di accordo previste (bilaterale ed interregionale) dalla operazione di maternage/ traghettamento.

Vista la comunicazione della Regione Siciliana prot. 10901 del 23/2/ 2016 di richiesta di una stipula di accordo di maternage/traghettamento finalizzato alla acquisizione del Repertorio dei profili e delle qualificazioni professionali della Regione Piemonte.

Tenuto conto dell'interesse della Regione Piemonte ad attuare, in uno spirito di collaborazione tra Regioni, un Protocollo d'intesa bilaterale per il trasferimento e adattamento del Repertorio regionale degli standard professionali e degli standard formativi e di validazione/certificazione delle competenze al contesto della Regione Siciliana, nel rispetto degli standard minimi di cui al d.lgs. 13/03.

Ritenuto necessario a tal fine finalizzare lo schema di "Protocollo d'intesa bilaterale per il trasferimento del sistema regionale di standard ai fini del riconoscimento e della certificazione delle competenze tra la Regione Siciliana e la Regione Piemonte", allegato A), quale parte integrante del presente atto, da sottoscrivere con la Regione Siciliana.

Dato atto che la sottoscrizione del Protocollo di cui trattasi non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale piemontese, concretizzandosi in azioni di scambio di documenti, esperienze, partecipazione alla valorizzazione e disseminazione dei risultati del medesimo.

Vista la l.r. n. 23/2008;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare, per le considerazioni esposte in premessa, lo schema di “Protocollo d’intesa bilaterale per il trasferimento del sistema regionale di standard ai fini del riconoscimento e della certificazione delle competenze tra la Regione Sicilia e la Regione Piemonte”, allegato A) quale parte integrante del presente atto, da sottoscrivere con la Regione Sicilia;
- di demandare al Direttore alla Coesione Sociale, dott Gianfranco Bordone, la firma di tale protocollo per la Regione Piemonte;
- di demandare l’adozione degli atti necessari per l’attuazione del sopra citato protocollo d’intesa al Settore Standard Formativi e Orientamento professionale della Direzione regionale Coesione Sociale;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 23, c. 1, lett. d) sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)

Allegato

Protocollo d'intesa bilaterale per il trasferimento del sistema regionale di standard ai fini del riconoscimento e della certificazione delle competenze

TRA

Regione Piemonte

Con sede in....., in persona di nato/a a ... il ..., nella qualità di

E

Regione Sicilia

Con sede in....., in persona di nato/a a ... il ..., nella qualità di

Premesso che

- La Regione Piemonte e la Regione Sicilia, in coerenza con gli obiettivi assegnati dalla nuova *Strategia Europa 2020*, dalla "*Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente*" (2008/C 111/01), *tradotta nell'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 sulla referenziazione del Sistema italiano delle qualificazioni al Quadro Europeo delle Qualifiche per l'Apprendimento Permanente*, sono impegnate ad attuare politiche di *Lifelong Learning* (*intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 concernente le politiche per l'Apprendimento Permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali*) che garantiscano a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di accesso e integrazione nel mercato del lavoro, di occupabilità e mobilità professionale. Tutto ciò puntando al miglioramento dei sistemi di formazione professionale, istruzione, orientamento, incontro domanda-offerta di lavoro e di rafforzamento della integrazione tra i diversi servizi, anche in linea con quanto previsto dalla raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europei sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità (EQAVET-18 giugno 2009);
- un fattore di particolare rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi condivisi a livello europeo è costituito dalla effettiva trasparenza dei titoli e delle qualifiche rilasciate nell'ambito dei diversi sistemi, nella prospettiva di far emergere e dare valore alle competenze acquisite dalle persone, in qualunque contesto formale, informale, non formale (*Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale – ECVET - 2009/C 155/02 e Raccomandazione del Consiglio dell'UE sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012*);
- l'insieme di strumenti e dispositivi individuati a livello europeo per consentire la messa in trasparenza dei sistemi nazionali e regionali richiedono la definizione di quadri di riferimento, costituiti da standard condivisi ai diversi livelli del governo delle politiche per l'apprendimento ed il lavoro, in un'ottica di cooperazione istituzionale e concertazione e che tali previsioni recepite

preliminarmente dalla Legge 92/12 *“Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”* e quindi tradotte dal successivo Decreto Legislativo, attuativo della citata legge, n. 13 del 16 gennaio 2013 *“Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze”*;

- il citato d. lgs. n. 13/13 istituisce, all’articolo 8 comma 3, il Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali *“costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di Istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali, tra cui anche quelle del repertorio di cui all’articolo 6 comma 3 del TU dell’apprendistato, di cui al d. lgs. 14 settembre 2011, n. 167, codificati a livello nazionale, regionale o di provincia autonoma, pubblicamente riconosciuti”* e rispondenti a determinati standard minimi tra cui la referenziazione formale ad EQF;
- il repertorio nazionale una volta costituito sarà pubblicamente accessibile e consultabile per via telematica, ai sensi dell’articolo 8 comma 4 del d. lgs. 13/13;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 30 giugno 2015 *“Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”* stabilisce che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nell’esercizio delle proprie competenze legislative e organizzative per gli ambiti di propria titolarità, debbono garantire, nel termine di dodici mesi dall’entrata in vigore del decreto stesso, l’operatività di uno o più repertori di qualificazioni nonché l’adozione di un quadro regolamentare unitario concernente l’organizzazione, la gestione, il monitoraggio, la valutazione e il controllo dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze in coerenza con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013;
- l’attuazione del Sistema nazionale di certificazione delle competenze per come definito dal d.lgs. 13/13, concorre al soddisfacimento delle condizionalità ex-ante poste dalla Commissione europea per l’accesso ai Fondi Strutturali per la programmazione 2014-2020.

Considerato che

- la condizione di base per l’intercomunicabilità dei repertori nell’ambito del repertorio nazionale è data dalla presenza su ciascun territorio di un repertorio regionale di qualificazioni coerente con elementi minimi anche di carattere descrittivo condivisi a livello nazionale e che tale condizione ad oggi non risulta ancora pienamente soddisfatta;
- con riferimento alla succitata condizione, gli Assessori della IX Commissione in data 10 luglio 2013 hanno concordato sulla opportunità di intervenire con un’azione di maternage /traghettamento, che, attraverso protocolli d’intesa bilaterali di cooperazione interregionale, permetta il trasferimento del repertorio di standard professionali e formativi, o di suoi elementi da una Regione che ne dispone ad una che ne è sprovvista;
- con riferimento a tale operazione, è a discrezione delle regioni firmatarie, l’eventuale trasferimento non solo degli standard professionali, ma anche degli standard formativi e/o di riconoscimento e certificazione eventualmente legati all’impianto complessivo di cui il repertorio degli standard professionali è oggetto di trasferimento;
- è attualmente affidata ad un Gruppo Tecnico nazionale (Regioni e P.A. e Ministeri) la definizione, sulla base di un protocollo metodologico, di un impianto di standard minimi professionali a livello nazionale, costruito sull’analisi dei processi di lavoro, delle relative aree di attività e dei risultati attesi, che costituirà il riferimento per la progressiva armonizzazione degli attuali repertori di standard professionali e formativi esistenti a livello regionale;

- il valore aggiunto con la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa è costituito anche dalla cooperazione istituzionale e dallo scambio di knowhow e prassi operative tra le Regioni firmatarie, finalizzato a condividere modelli, dispositivi, repertori che, adeguatamente contestualizzati, possano costituire riferimenti comuni per il dialogo tra i sistemi regionali integrati di istruzione, formazione e lavoro, e quindi per la mobilità dei cittadini, nonché un contributo rilevante per la costruzione di un quadro di riferimenti comuni a livello nazionale;
- tale cooperazione e scambio permette altresì un utilizzo sinergico delle risorse di cui ciascuna Regione/P.A. dispone e permette quindi una valorizzazione degli investimenti realizzati.

DATO ATTO CHE

- la Regione Piemonte ha definito sulla base delle indicazioni comunitarie e degli indirizzi nazionali un Sistema Regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze unitario e trasversale ai sistemi della formazione, del lavoro e dell'istruzione professionale, comprendente il Repertorio degli standard formativi della Vetrina Regionale dei Profili di competenze tecnico-professionali Standard, il sistema integrato in rete per il modellamento e la gestione per Competenze dei Profili Professionali, dei Percorsi Formativi e delle Prove Finali di Qualifica e Specializzazione.
- la Regione Sicilia intende:
 - realizzare un sistema per la certificazione delle competenze acquisite in ambito formale, non formale e informale;
 - realizzare un repertorio delle qualificazioni regionali adeguato rispetto alle innovazioni della normativa nazionale e alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale, che possa costituire uno strumento efficace per la crescita dei sistemi di istruzione e formazione e lo sviluppo delle competenze dei propri cittadini;
 - implementare un repertorio dei percorsi standard e un servizio per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

La Regione Piemonte e la Regione Sicilia

CONCORDANO

- di collaborare al progressivo trasferimento alla Regione Sicilia:
 - a) del sistema di standard formativi ai fini della costruzione di un proprio repertorio di qualificazioni contenente le qualificazioni regionali relative alle professioni normate e non normate e alla sua inclusione nel quadro nazionale delle qualificazioni,
 - b) del sistema per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze della Regione Piemonte;
- di far riferimento ad un impianto nazionale di standard minimi professionali, costruito per processi/aree di attività, sulla base di uno specifico protocollo metodologico condiviso a livello interregionale e sancito dal Decreto 30 Giugno 2015, al fine di avviare progressivamente un percorso di standardizzazione dei contenuti e delle modalità descrittive degli stessi;
- di dare un contributo aggiuntivo, attraverso tale collaborazione, al percorso avviato a livello nazionale per l'attuazione di un quadro di riferimento costituito da standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, anche in considerazione dei vincoli di accesso alle risorse comunitarie per la prossima programmazione;

- che il lavoro di importazione e contestualizzazione del sistema degli standard sarà a cura della Regione ricevente, sulla base di un impianto nazionale di standard minimi professionali e sulla base del protocollo metodologico di riferimento;
- di prevedere la realizzazione di incontri periodici a livello tecnico per sviluppare il confronto sulle esperienze realizzate in merito ai temi oggetto del presente protocollo;
- di stabilire che le attività descritte nella scheda allegata al presente Protocollo d'intesa, quale allegato 1 e parte integrante dello stesso, potranno essere oggetto di variazione nel corso dell'arco temporale di validità del protocollo d'intesa, sulla base delle esigenze concordate tra le parti e comunque sempre nell'ottica di garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati nei tempi previsti;
- di stabilire che le eventuali variazioni non potranno riguardare i vincoli economico-finanziari di cui al paragrafo "Risorse" meglio definiti alla scheda tecnica (all.1) allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale al presente protocollo;
- di stabilire che i compiti di segreteria tecnica relativi alla collaborazione interregionale nell'ambito del Comitato Tecnico, indicato nell'Allegato 1, vengano affidati alla Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE con sede in Roma, via Volturmo, 58;
- di stabilire che gli obiettivi indicati nel presente Protocollo d'intesa vengano conseguiti entro il 30 giugno 2017, dando priorità alle azioni finalizzate al rispetto delle condizionalità ex-ante poste dalla Commissione europea per l'accesso ai fondi strutturali per la programmazione 2014-2020 e il cui termine ai fini degli adempimenti previsti è fissato al 31 Dicembre 2016.

Data

Per Regione Sicilia
Il Dirigente Generale del Dipartimento
dell'Istruzione e della Formazione Professionale
Dott. Gianni Silvia

Per Regione Piemonte
Il Direttore della Coesione Sociale
Dott. Gianfranco Bordone

**PROTOCOLLO D'INTESA tra REGIONE PIEMONTE e REGIONE SICILIA
PER IL TRASFERIMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI STANDARD AI FINI DEL
RICONOSCIMENTO E DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

PERIODO DI ATTUAZIONE

Dalla firma del Protocollo al termine della programmazione comunitaria 2014-2020

OBIETTIVI GENERALI

Implementare un sistema di standard, quale quadro di riferimento dei servizi territoriali integrati di istruzione, formazione, lavoro ed orientamento professionale ai sensi dell'art. 4, l. n. 92/2012.

Adottare politiche di *lifelong learning* che garantiscano a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di accesso e integrazione nel mercato del lavoro, di occupabilità e mobilità professionale, anche attraverso il miglioramento dei sistemi di formazione, istruzione, orientamento professionale, incontro domanda-offerta di lavoro e di rafforzamento della integrazione tra i diversi servizi.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Trasferimento e adeguamento al contesto della Regione Sicilia degli standard formativi della Regione Piemonte ai fini della definizione di un proprio repertorio di qualificazioni e della sua inclusione nel Quadro Nazionale delle Qualificazioni regionali e nel Repertorio Nazionale ex art. 8, DLgs. n. 13/2013
- Trasferimento e adeguamento al contesto regionale siciliano, degli standard professionali e formativi e del processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.
- Contribuire al percorso avviato a livello nazionale per l'attuazione di un quadro di riferimento costituito da standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, condizione di assolvimento del vincolo di accesso alle risorse comunitarie per la programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020.

RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - Trasferimento e adattamento del Repertorio degli standard formativi, descritti in termini di Competenze, Abilità minime, Conoscenze essenziali secondo quanto stabilito con le deliberazioni n.152-3672 del 02/08/2006 e s.m.i. e n. 18-6464 del 7/10/2013 e s.m.i. - Trasferimento e adattamento del sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, nel rispetto degli standard minimi di cui al D. Lgs. n. 13/2013; - Adozione di criteri metodologici e di strumenti condivisi.
ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Attività di scambio di informazioni, materiali, prodotti e strumenti a distanza (email; mailing list; videoconferenze, ecc); - Attività seminariali di informazione/formazione; - Focus group e incontri tecnici di approfondimento; - Iniziative di informazione, sensibilizzazione e promozione dell'iniziativa; - Elaborazione e pubblicazione di materiali tecnici e informativi.
MODALITA' DI FUNZIONAMENTO
<p>Le diverse attività saranno coordinate da un apposito Comitato Tecnico composto dai dirigenti delle direzioni/uffici competenti di entrambe le regioni e dai funzionari referenti del progetto, nonché da quelli competenti in materia e rappresentativi dei settori istruzione, formazione professionale e lavoro.</p> <p>Oltre allo scambio di materiali, prodotti e strumenti a distanza saranno realizzati incontri tecnici per sviluppare il confronto sulle esperienze realizzate da ciascuna Regione, in merito ai temi oggetto del presente Protocollo, ai quali potranno essere chiamati a partecipare, oltre al personale delle amministrazioni coinvolte, esperti, <i>stakeholders</i>, rappresentanti degli Enti territoriali e dei soggetti attuatori</p> <p>I compiti di segreteria tecnica relativi alla collaborazione interregionale nell'ambito del Comitato Tecnico saranno affidati alla Associazione Tecnostruttura delle regioni per il FSE con sede in Roma, via Volturno, 58.</p>
RISORSE
<p>I costi per la realizzazione delle attività saranno a carico del POR FSE 2014-2020 della Regione Sicilia e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi del personale di entrambe le Regioni impegnato nel progetto;- spese di viaggio, vitto, alloggio personale di entrambe le Regioni ed esperti esterni; - Assistenza tecnica specialistica- esperti esterni (per seminari/formazione/studi); - pubblicizzazione e promozione del progetto; - incontri e seminari; - elaborazione reports e studi; - pubblicazioni finali. <p>La disponibilità di risorse umane e delle giornate uomo verranno concordate tra le parti sulla base delle attività da realizzare, le Regioni si riservano di valutare tale impegno in base alle proprie disponibilità.</p>

REFERENTI

Per Regione Sicilia

Referente indicato: il dirigente dell'Area Direzione e Coordinamento per le Politiche di coesione –
dott. Domenico Giubilaro

Per Regione Piemonte

Referente indicato: il dirigente del Settore Standard Formativi e orientamento professionale –
dott.ssa Nadia Cordero